



Enrico Mansueti (a dx) e Liberato Cardellini durante il Congresso Sci a Paestum

La “didattica capovolta” del prof Mansueti per l’inclusione sociale

All’Istituto alberghiero
studenti protagonisti
di un innovativo progetto

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il progetto innovativo del professor Mansueti era già stato presentato la scorsa primavera al “IV Congresso internazionale sull’inclusione” di Siedlce (Polonia), poi, di recente al “XXVI Congresso nazionale della Società chimica italiana” di Paestum dove è stata la prima proposta sperimentale in tema di Bisogni educativi speciali (Bes).

È il progetto “L’inclusione dei Bes attraverso la realtà compensativa”, redatto dal docente di chimica dell’Alberghiero, Enrico Mansueti, assieme al professor Liberato Cardellini (Università politecnica delle Marche) e lanciato nel 2013 all’interno dell’Istituto di istruzione superiore diretto dalla preside Alessandra Nardoni e comprendente anche gli Istituti tecnico ed economico di Ceccano e Ceprano. Si tratta, tra l’altro, del terzo lavoro dello stesso Mansueti che entra

nell’archivio storico dell’Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) ed è un record assoluto sia per un insegnante sia per una scuola. Un Istituto d’istruzione superiore che, di fatto, può vantare un modello avanguardistico di inclusione didattico-sociale in cui lo studente è protagonista del proprio apprendimento e l’alunno con deficit cognitivi non lavora più esclusivamente con l’insegnante di sostegno «perché se opera come e con il gruppo - dichiara il professor Mansueti - non ci saranno né la sua microesclusione nella classe né la sua macroesclusione in quella di supporto».

«Una “didattica capovolta” - aggiunge, infine, il docente di chimica - che, in sede di sperimentazione, ha avuto anche una valenza chimicamente significativa, perché per la prima volta è stata testata in vitro la capacità del peperoncino piccante di bloccare gli enzimi polifenolossidasi (provocanti l’ossidazione, ndr) dietro specifica richiesta della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori, ndr)». Un doppio plauso, dunque, all’universo-lis. ● M.B.